**COMUNICATO STAMPA**

**AL RISTORANTE “OPERA PRIMA” SI FESTEGGIA BENNY GREEN**

*Tanti gli amici arrivati, primo tra tutti l’attore Emilio Franchini, proprietario del ristorante, e poi Nadia Rinaldi, Tony Sperandeo, Elena Russo, Antonella Elia*

E arrivata per prima, proprio lei, **la protagonista della serata, Benny Green**, per accogliere amici e giornalisti in occasione della presentazione del documentario: Benny Green… Verità Cruda.In elegante abito bianco con una scollatura molto generosa. **Accanto a lei il suo fidanzato Federico La Marca** e l’uomo che lei definisce la sua “spalla” **Giuseppe Carpinteri**. Tutti al ristorante “Opera Prima” a Ponte Milvio, dove da sempre si respira aria di cinema, infatti **lo stesso proprietario, Emilio Franchini, è un attore**.

La scelta del locale per la presentazione non è casuale perchè “Opera Prima” rappresenta un angolo di cinema a Ponte Milvio, infatti sui tavoli sono riprodotte scene dei celeberrimi film nazionali e internazionale e nell’aria si respira l’odore della celluloide anche grazie alla presenza, quasi tutte le sere, di personaggi del mondo del cinema e dell’arte.

**Un menù di tutto rispetto e di grande qualità** preparato dallo chef del ristorante: per iniziare gambero in pasta kataifi con maionese al polpo, insalatina estiva di mare, cous-cous con le verdurine croccanti e polpo, mazzancolle alla catalana, rolls di orata con verdure in agrodolce. E poi i primi: mezzo pacchero con la salsa all’opera prima, pesto estivo con la stracciatella tartar di spigola e zest di limone, trofie con orata datterino al profumo di basilico, seguiti da frittura di calamari e gamberi e salsa tartara.

Soddisfatti gli ospiti giunti per celebrare Benny Green: **Tony Sperandeo**, **Nadia Rinaldi**, **Emilio Franchini**, **Antonella Elia**, **Pietro Delle Piane**, **Elena Russo**, **Anna Tancredi**, **Pio Stillaccio**, **Federico Tocci** con la moglie **Grazia Lauro**.

Il documentario per Benny Green, star del sesso, rappresenta, oggi, un cambiamento nella sua vita.

**Benedetta D’Anna, in arte Benny Green**, trasgressiva e narcisista per definizione, attratta sempre dell’esteta, **oggi è pronta, ancora una volta, a cambiare rotta** **e lo fa con il racconto preciso e puntuale di tutte le sue tappe e il suo percorso proprio attraverso la pellicola: verità cruda.**

“*Ho deciso di raccontarmi attraverso un documentario* – **afferma Benny Green** - *perché l’evoluzione della mia vita me lo ha quasi imposto, o meglio, perché in un certo senso lo dovevo a me stessa. In questo documentario voglio che le persone conoscano la vera Benny… quella Benny che attraverso il dolore psicologico provato e con il quale sono venuta spesso a patti nella mia vita è riuscita a trovare l’affermazione di se stessa senza nascondersi, senza falsi perbenismi che non mi sono mai appartenuti e per i quali sono da sempre stata in conflitto anche con figure importanti come quella di mia madre. Voglio invece raccontare la donna dai sentimenti profondi, delle scelte drastiche e coraggiose che ho fatto pur sapendo che non sarebbe stato facile né semplice farle, le mie battaglie contro gli uomini che mi usavano e giudicavano senza averne diritto alcuno, la mia ribellione verso la falsità dei finti costumi e la rinascita della libertà mia personale, l’amore per i miei figli, per i miei animali, per la mia vita, la scelta di metterci sempre la faccia pur facendo la sex worker”.*

Decide di lasciare il posto fisso perché stanca della quotidianità e del falso moralismo per la sua passione per l’arte erotica, ma ora è arrivato il momento di cambiare.

 “*Infine voglio con questo documentario* – **conclude Benny Green** - *sdoganare la figura della porno attrice come se una donna che ha lavorato nel campo del sesso non possa avere altre attitudini o peculiarità, sogno e spero di arrivare ad avviare la mia carriera di attrice servendomi, perché no, anche della mia esperienza passata cercando di trasfondere l’erotismo con la stessa grazia e la stessa eleganza di grandi autori come Tinto Brass. Insomma le attitudini delle donne come me non vanno ghettizzate ma lasciate esprimere liberamente ed io sogno di farlo attraverso il cinema”.*

E alla fine torta e spumante per tutti.

Ufficio Stampa

Ennio Salomone

Tel. 346.6142314 – E-mail: salomone.ennio@gmail.com